

### III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO A



#### Vangelo secondo Matteo

*Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.*

#### **BREVE COMMENTO**

*Si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao...* In queste parole troviamo una risposta a una delle domande fondamentali sull'opera di Gesù. Dove è iniziata la sua opera e perchè in Galilea? (Mt 4,12-16). Usando una logica di ambizione e prestigio Gesù doveva iniziare l'annuncio messianico a Gerusalemme che era il luogo fondamentale della fede ebraica. Invece Gesù inizia la sua opera di apostolato in un territorio contaminato dal paganesimo. La Galilea era una regione disprezzata perchè abitata dalle popolazioni pagane e nei secoli precedenti aveva subito l'invasione e la deportazione assira. Per l'evangelista Matteo questa scelta di Gesù costituisce il compimento di un'antica profezia contenuta nel libro di Isaia. Secondo gli storici l'oracolo di Isaia fu pronunciato dopo che il re assiro Tiglat Pileser III nel 732 a.C. occupò questa regione del Regno d'Israele. Le tenebre e l'ombra di morte esprimono la condizione drammatica di un popolo invaso e oppresso. Il profeta si rivolge al popolo ricordando la certezza della liberazione divina e annunciando il passaggio dalla tenebre alla luce. Questa profezia di Isaia si compie nella decisione di iniziare in Galilea la sua missione.



La scelta di Gesù è sorprendente perchè la Galilea era il luogo umanamente meno adatto per predicare pubblicamente con successo. Gesù recandosi nelle zone periferiche d'Israele, nella “Galilea delle Genti” realizza ciò che è stato annunciato dalla venuta dei magi e ciò che sarà proclamato nella missione degli

apostoli ( Mt 28,19). Dove c'era tenebra e ombra di morte , ora si leva una luce, quella del Salvatore. Questa luce trova molta fede e molta ostilità per questo nel destino di Giovanni , fatto arrestare e poi ucciso da Erode, si annuncia il destino di Gesù perché anch'egli verrà arrestato e ucciso per la sua fedeltà a Dio. Infatti fin dall'inizio della sua attività Gesù è consapevole che il suo destino sarà simile a quello del suo precursore Giovanni. La persecuzione e la minaccia iniziata all'inizio della sua vita (Mt 2,13.14.22) continuerà ad attraversare la sua esistenza terminando il Venerdì Santo però con la sua resurrezione avverrà la salvezza definitiva. Il muoversi di Gesù verso gli uomini ha lo scopo di invitare a una conversione cioè il muoversi degli uomini verso Dio.



Nell'attività di Gesù è fondamentale il fatto che egli chiami delle persone a partecipare alla sua opera. Queste persone da lui scelte vivono stabilmente con lui e stabiliscono con lui una comunione di vita. Gesù non agisce a caso, né fa dipendere la sua azione con i suoi discepoli da incontri occasionali e passeggeri. L'appello convertitevi di Gesù è unito all'appello seguitemi. La conversione viene vissuta nella sequela di Gesù e chi lo segue ha fiducia nel cammino che il Figlio di Dio gli indica. Coloro che seguono Gesù escono dalle loro precedenti condizioni di vita e si uniscono a lui. Questo forte legame con Gesù non intende distaccarsi dagli altri uomini ma prepararsi a un nuovo compito. E' fondamentale comprendere che Gesù quando chiama alla sua sequela manifesta

con sincerità la sua intenzione: vi farò pescatori di uomini. Una delle condizioni fondamentali dell'attività di Gesù è il fatto che egli abbia intorno a sé alcuni discepoli. Vivono con lui, stabiliscono una comunione e condivisione quotidiana. Si possono prendere in considerazione alcuni elementi fondamentali della chiamata di Gesù. Il primo aspetto riguarda che l'iniziativa della chiamata è di Gesù e il discepolo è chiamato ad unirsi a lui distaccandosi dalla vita precedente. Il mestiere di pescatore e l'abbandono del padre rappresentano la sicurezza e le radici umane che vengono abbandonate. L'opera di Gesù è un cammino sulle strade degli uomini che si realizza con l'insegnamento e le guarigioni (Mt 4,23).



Gesù camminava davanti a loro... (Mc10,32). Anche in questo momento Gesù cammina davanti a noi. Lui è sempre davanti a noi. Lui ci precede e ci apre la via... E questa è la nostra fiducia e la nostra gioia: essere suoi discepoli, stare con Lui, camminare dietro a lui... seguirlo... Questo ci colpisce nei Vangeli: Gesù cammina molto, e istruisce i suoi lungo il cammino. Questo è importante. Gesù non è venuto a insegnare una filosofia, un'ideologia ... ma una "via", una strada da percorrere con Lui, e la strada si impara facendola, camminando. Sì, questa è la nostra gioia: camminare con Gesù.

**(Papa Francesco)**